



**GUARDIE D'ONORE
DEL MEMORIALE VENETO
COI DI ZOLDO**

BENEDIZIONE DI UN
CIPPO CONFINARIO
TRA LA REPUBBLICA DI VENEZIA
E L'IMPERO D'AUSTRIA
ALLA MURAGLIA DEL GIAU

Domenica 23 agosto 2026

PROFESSIO FIDEI DEL PATRIARCATO DI AQUILEIA

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Facciamo insieme, tradotta dal latino in italiano, la professione di Fede del Patriarcato di Aquileia, patriarcato che in origine comprendeva, come giurisdizione spirituale, sia le terre poi organizzatesi come Repubblica Veneta o di Venezia, sia le terre rientranti poi, civilmente, nella giurisdizione della Contea principesca del Tirolo. Questa professione di Fede è antichissima, documentata già nel 404 e, quindi, da oltre 1600 anni. Subito dopo faremo il canto del *Te Deum*, poiché è risultato dai documenti che, quando venivano posti i cippi confinari, si cantava tale inno.

Tutti. Credo in Dio, Padre onnipotente, invisibile e immutabile; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocefisso sotto Ponzio Pilato e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno è risorto, ascese al Cielo e siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non ne avrò. In nome di Cristo, amen.

CANTO DEL TE DEUM

Te Deum laudamus, * te Dominum confitemur,
Te aeternum Patrem * omnis terra veneratur.
Tibi omnes Angeli, * Tibi coeli, et universae Potestates,
Tibi Cherubim et Seraphim * incessabili voce proclamant:
« Sanctus, * Sanctus, * Sanctus Dominus Deus Sabaoth ;
« Pleni sunt coeli et terra * majestatis gloriae tuae».
Te gloriosus * Apostolorum chorus,
Te Prophetarum * laudabilis numerus,
Te Martyrum candidatus * laudat exercitus.
Te per orbem terrarum * sancta confitetur Ecclesia.
Patrem * immensae majestatis,
Venerandum tuum verum, * et unicum Filium,

Sanctum quoque * Paraclitum Spiritum.
Tu Rex gloriae, * Christe.
Tu Patris * sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem, * non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo, * aperuisti credentibus regna Coelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes, * in gloria Patris.
Judex, crederis * esse venturus;
Te ergo, quaesumus, tuis famulis subveni, * quos pretioso sanguine redemisti;
Aeterna fac cum Sanctis tuis * in gloria numerari.
Salvum fac populum tuum, Domine, * et benedic haereditati tuae.
Et regere eos, * et extolle illos usque in aeternum.
Per singulos dies * benedicimus te,
Et laudamus nomen tuum in saeculum * et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto * sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine, * miserere nostri;
Fiat misericordia tua, Domine, super nos, * quemadmodum speravimus in Te.
In Te, Domine, speravi: * non confundar in aeternum.

Te lodiamo [quale] Dio, te proclamiamo Signore,
Te venera tutta la terra [quale] eterno Padre.
Te tutti gli Angeli, Te i cieli e le [celesti] Potenze,
Te i Cherubini e i Serafini con voce incessante proclamano:
« Santo, Santo, Santo il Signore Dio delle Schiere;
« i cieli e la terra sono colmi della maestà della tua gloria».
Te [loda] il coro glorioso degli Apostoli,
Te [loda] la compagine ammirabile dei Profeti,
Te loda la candida fila dei Martiri.
In tutto il mondo la santa Chiesa proclama Te
Padre di immensa maestà,
[e] venerabile il tuo vero e unico Figlio
[e] anche il Santo Spirito Paràclito.
[Sei] Tu, o Cristo, il Re della gloria,
Tu sei il Figlio eterno del Padre.
Tu, per liberare l'uomo [dal peccato], non disdegnasti il grembo della Vergine.
Tu, infranto il pungiglione della morte, hai aperto ai credenti i regni dei Cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Tu sei riconosciuto [da noi] come colui che verrà quale giudice;

Ti supplichiamo, perciò: vieni in soccorso dei tuoi servi, che hai redento
con il tuo sangue prezioso;
fa' che siano annoverati con i tuoi Santi nella gloria eterna.
Fa' salvo il tuo popolo, Signore, e benedici la tua eredità.
Guidali ed portali in alto [il popolo e l'eredità del Signore] fino
all'eternità.
Giorno per giorno ti benediciamo,
e lodiamo il tuo nome nel tempo presente e nel tempo eterno.
Degnati, Signore, di custodirci oggi senza peccato.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi;
Sia su di noi, Signore, la tua misericordia, nella misura in cui abbiamo
sperato in Te.
In Te, Signore, [io] ho posto la mia speranza: non sarò confuso in eterno.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA E PROCESSIONE AL CIPPO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. La benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo
scenda su quest'acqua, che sarà versata sul cippo confinario del Giau; e
scenda abbondante sui Popoli del Tirolo e della Repubblica Veneto, che
l'hanno posto non come segno di divisione e contrapposizione ma di a-
micizia, rispetto vicendevole e garanzia di libertà; e scenda su voi tutti, e
sui vostri cari, vivi e defunti, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito
Santo.

R. Amen.

Durante l'aspersione i presenti fanno il segno di croce

V. Il Signore vi preservi da ogni male, vi renda saldi nella Fede, vi
accompagni con la sua grazia e vi guidi alla vita eterna.

R. Amen.

*Si avvia la processione verso il cippo, sul quale un incaricato dal sacerdote
versa l'acqua santa. Nel frattempo i presenti, in piedi, recitano il Padre nostro e
le bandiere rendono gli onori.*

A cura di don Floriano Pellegrini
